

Patuelli: «Giusto un dibattito sulla Bce Dai tassi alti svantaggi per le banche»

—

—

—

—
—
—

di liquidità del Tltro: per questo le banche europee hanno accentuato le restituzioni anticipate di tali prestiti agevolati e per loro è diventata più strategica la raccolta dai clienti. Poi, tassi in crescita generano minusvalenze sui titoli di Stato: queste indeboliscono la capacità patrimoniale delle banche che li hanno in portafoglio e che, quindi, devono accrescere gli utili messi a capitale. Infine, crescono i rischi di deterioramento del credito a imprese e famiglie, anche se non immediati.

Il governo Meloni ha dubbi sulla ratifica del Mes, il Fondo salva-Stati. È corretto pensare a una modifica del Trattato istitutivo?

E perché no? Quello che manca oggi all'Europa è un inquadramento costituzionale, e questo pesa. È fatta di una somma di Trattati che non hanno una sintesi e non sono definitivi come le tavole di Mosè. Per di più il Mes ha un vertice monocratico, guidato ora da un direttore generale che non è più tedesco, ma è il lussemburghese Pierre Gramigna.

Anche l'economista Francesco Giavazzi, già consulente dell'ex premier Draghi, è dell'idea che il Mes vada tramutato in un'Agenzia europea del debito.

È un dibattito aperto ed è bene essere propositivi e costruttivi.

I nuovi aiuti del governo scadranno a marzo. Quali devono essere le priorità da aprile?

Devono essere quelle di sostenere lo sviluppo e l'occupazione e garantire le famiglie, specialmente le più povere.

E dove trovare le risorse?

Einaudi ci insegna che i bilanci più importanti non sono quelli preventivi, ma i consuntivi. Attendiamo il quadro di fine marzo. In ogni caso, è importante che si agisca con forza di volontà e con orientamento, con lo stesso spirito degli anni della pandemia.

Che opinione ha del Reddito di cittadinanza?

Da sempre ho fatto il fioretto di non parlarne.

Da tempo l'Abi chiede di ri-

attivare le moratorie e di varare incentivi fiscali per premiare il risparmio investito a lungo termine. Non è stato ascoltato dalla politica?

Ho trovato molto ascolto in realtà, la legislatura però si è conclusa anticipatamente. Nella legge delega fiscale, non approvata dal Senato, vi erano elementi di novità e di sostegno degli investimenti produttivi. Auspico che si riprenda quel lavoro che era stato iniziato con spirito convergente. Così come spero che si autorizzino le moratorie, le più idonee anche per i clienti. Altrimenti, nel 2023 gli Npl (i crediti deteriorati, ndr) torneranno a crescere, anche più del previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Il presidente dell'Associazione bancaria: «Parlare solo in occasioni istituzionali aiuterebbe Francoforte ad evitare equivoci»
 Il governo? «Sostenga lo sviluppo, l'occupazione e le famiglie»

La situazione del credito in Italia

1.350 miliardi

L'ammontare dei prestiti delle banche italiane a imprese e famiglie a novembre 2022

2,96%

Il tasso medio applicato sui prestiti a imprese e famiglie a novembre: un anno fa era al 2,17%

16,3 miliardi

L'ammontare dei prestiti classificati come "sofferenze", al netto delle svalutazioni: è meno dell'1% del totale